

Expandi, sono 107 le aziende papabili

Sono 107 le società con sede in Toscana che fin d'ora avrebbero i requisiti per essere quotate in Borsa. Il dato emerge incrociando i dati più recenti contenuti nel data-base di Borsa Italiana e appare particolarmente lusinghiero, perché dimostra la vitalità del tessuto economico della regione.

Dalla ricerca di Borsa italiana risulta, infatti, che accanto a imprese di consolidato costume di capitalismo familiare, quali Ferragamo, Menarini e Sammontana, nel recente passato si sono prepotentemente affermate nuove realtà imprenditoriali di sicuro spessore quali Roberto Cavalli, Giunti Gruppo Editoriale, Baldassini e

Tognozzi, Icet e molte altre meno note al grande pubblico, tutte interessate, però, a coglier l'opportunità di raccogliere nuovi capitali preservando il controllo della società

e/o, gestendo con gradualità e maggiore efficacia l'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale.

Proprio pensando a queste esigenze, altrimenti difficilmente conciliabili, Borsa Italiana ha creato il Mercato Expandi, che rappresenta una nuova opportunità di crescita, magari da sfruttare unitamente al private equity, anche per gestire il passaggio generazione o più semplicemente per le operazioni di family buy out, presenti in ogni fase della vita di un'impresa.

Infatti la dimensione minima

(capitalizzazione di almeno un milione), la necessità di un flotante solo del 10% (ma di controvalore di almeno 750mila euro) costituiscono una notevole facilitazione per l'ingresso nei mercati finanziari.

Ancor più, ove si consideri che per la quotazione sul mercato Expandi non sono previsti altri vin-

coli invece imposti, ad esempio, per la quotazione in altri listini come il segmento Star o al Nuovo Mercato. Infatti per la quotazione sul mercato Expandi non è necessario nominare nel Cda membri non esecutivi e indipendenti, non è necessaria la nomina di un comitato di controllo interno, né la pubblicazione trimestrale dei dati, né

la presenza di uno specialista. Fatti tutti che consentono di ridurre al minimo i costi di quotazione e di mantenimento della società sui mercati finanziari.

Quanto ai requisiti economico-finanziari è richiesta la pubblicazione di almeno due bilanci, di cui l'ultimo certificato, la presenza di track record positivi negli ultimi due esercizi, con un rapporto debito finanziario netto/margine operativo lordo consolidato inferiore a 4 ed un risultato netto dell'ultimo esercizio pari almeno ad 100mila euro.

Sono questi gli argomenti che saranno trattati diffusamente nel corso di un Convegno di Studi Organizzato dall'Ordine dei Dotto-

ri commercialisti di Firenze per il 15 ottobre prossimo presso la filiale di Firenze del Monte dei Paschi di Siena e che vedrà la partecipazione di operatori specializzati ed esperti tra i quali, Luca Lombardo, direttore new markets & Ipo Origination di Borsa Italiana, Marco Canale, dirigente di Mps Merchant, Roberto Cordeiro Guerra, ordinario di diritto tributario inter-

nazionale presso l'Università degli studi di Firenze, e Roberto Magnoni, amministratore delegato di Intermonte Sim. Vi sarà il contributo di Marco Bassilichi, amministratore delegato della Bassilichi Spa, che porterà l'esperienza di una società partecipata da un fondo chiuso.

**PAOLO CORDEIRO GUERRA
VINCENZO PILLA**